



associazione amici dei musei di monza e brianza  
Progetto Humanitas 2010

# Ritratti d'artista

Vittorio Pigazzini fotografo

una mostra a cura di Alberto Crespi

Saletta Reale della Stazione  
10-26 giugno 2010

Inaugurazione: giovedì 10 giugno 2010 - ore 18  
alla presenza del fotografo e delle autorità

Sagra di San Giovanni 2010  
con il patrocinio e contributo di:

con il patrocinio di:



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA



Regione Lombardia  
Cultura, Identità  
e Autonomie della Lombardia



COMUNE DI  
MONZA  
Assessorato alla Cultura

Come la sesta, anche questa settima mostra del ciclo Humanitas promosso dall'Associazione Amici dei Musei è dedicata a un fotografo, monzese di nascita stavolta, ma conosciuto a livello internazionale: Vittorio Pigazzini. La Saletta Reale ospita in questa occasione una trentina di stampe fotografiche, scatti realizzati negli studi di artisti italiani e stranieri, veri e persuasivi ritratti, partecipati per lunga familiarità, di noti pittori e scultori al lavoro.

Le opere, realizzate nel corso della pluriennale attività di Pigazzini, autore altresì di vari libri fotografici che troverete in bacheca, non son mai state esposte a Monza prima d'ora. L'Associazione Amici dei Musei è lieta di offrire ai soci e alla cittadinanza queste mostre di fotografia, arte che in città conta numerosi appassionati ma ancora insufficiente spazio a livello di proposte pubbliche.

Gigi Caregnato  
Presidente

#### RITRATTI D'ARTISTA

"Antri, Recinti, Santuari" era il titolo significativo di una mostra fotografica che quasi trent'anni fa Vittorio Pigazzini allestì al Diaframma Canon, presentando per la prima volta il proprio lavoro sistematicamente dedicato alle Gallerie d'arte, alle mostre e agli Artisti a Milano. Replicata a Sesto S. Giovanni nello stesso 1982, la rassegna allineava un folto novero di immagini scattate in occasione di mostre in sedi pubbliche e private, documentando non solo gli esiti ma anche la fase creativa dell'allestimento, con la presenza degli autori delle opere non ancora nella veste ufficiale delle ouvertures, ma piuttosto alle prese con scale, trapano e altri attrezzi, nel disordine tipico e a volte preoccupante di ambienti capaci di infinite trasformazioni. E ancora, momenti di sosta, con gli artisti intenti a dialogare col fotografo sciorinando a volte, e a bella posta, mimiche svagate, in un rapporto di grande familiarità, esito di lunga conoscenza.

La mostra odierna, piuttosto che su spazi e allestimenti (quelli e questi volentieri affascinanti), collima sulle figure e sui volti di artisti noti e meno noti, passati negli spazi espositivi milanesi a partire dalla seconda metà degli anni '70 fino agli anni '90.

Per Pigazzini, il ritratto fotografico, antica passione, si declina comunque in più accezioni: quella largamente nota degli elementi naturalistici (dal più ampio paesaggio allo spazio concluso del giardino al luminoso corpo stesso delle rose, con amplissimi e apprezzati risultati ovunque) e quella della figura - qui di pittori, scultori, critici che diventano veri e propri attori, colti volentieri in azione: ad una biografia quasi quieta della natura si contrappongono più inquieti scorci biografici degli artisti attivi a Milano o a Roma, colti nella frenesia del lavoro o in pausa, comunque protagonisti davanti all'obbiettivo, con una significativa dose d'ironia.

Accanto all'amico di lunga data Maurice Henry, surrealista

dallo spirito sovversivo, ritratto in una raffica di scatti incentrati sulla carica di humour sprigionata dal volto e sulla naturale eleganza del suo semplice vestire, i decani dell'arte italiana come Luigi Veronesi, Galliano Mazzon, Gino Meloni, seduto nel proprio studio alla metà degli anni '80, il caratteristico basco sul capo; e Pietro Consagra, al lavoro su intere pareti col suo segno atto a scandire sequenze di forme astratte; Giulio Turcato ed altri nomi noti come Mario Nigro, Mario Rossello, colto davanti ad uno dei suoi Alberi. Emilio Isgrò, dotto ironico e poeta come pochi altri, in una graffiante sequenza di ritratti nell'anno della sua installazione alla Rotonda della Besana (Chopin: partitura per 15 pianoforti), e un poliedrico personaggio come il romano Remo Remotti. Ed ancora, Somarè ad un tavolo della sua casa liberty, gli scultori Kengiro Azuma, a traguardare sorridente tra le sculture che affollano il suo studio, Staccioli e Spagnulo; i più giovani pittori Sandro Martini, Benati, Bottarelli e Gastini. Ed altresì due nomi chiave della cultura italiana: Carlo Bertelli, fotografato l'ultimo giorno da Sovrintendente a Brera nel 1986, e Gillo Dorfles.

L'amicizia, certo movente primo dei ritratti fotografici oggi esposti da Vittorio Pigazzini, grande appassionato d'arte moderna e contemporanea, in particolare della pittura astratta ed informale, offre al fotografo monzese la possibilità di indagare con libertà tra le pieghe degli atteggiamenti degli artisti: nate senza l'obbligo della pubblicazione, queste immagini sono diventate preziose per gli artisti stessi proprio per la familiarità che inverano, nel loro apparente disincanto. In effetti, impeccabili nell'inquadratura e bilanciati alla perfezione a livello compositivo, raffinati nel dinamismo dei contrasti, capaci d'esser perentori e taglienti quanto di morbidissimi passaggi chiaroscurali, questi ritratti d'artista si pongono sicuramente come documento di un'epoca ma, per sicurezza di gusto, testimoniano insieme un'attenzione fortemente partecipata e un significativo coinvolgimento dell'autore nelle suggestioni della creatività artistica, essenziali in ogni tempo.

Alberto Crespi, maggio 2010

#### Notizia

Vittorio Pigazzini, nato a Monza nel 1929, laureato in chimica pura all'Università di Pavia nel 1954, appassionato di fotografia fin dall'infanzia, ha iniziato nel 1975 l'attività di fotografo professionista e di giornalista indipendente, occupandosi in particolare di ecologia, parchi nazionali, aree protette. È inoltre fotografo del paesaggio urbano e agricolo, di coltivazioni, di giardini e di case rustiche di campagna e di montagna. In pluriennale amicizia con molti pittori e scultori, per due decenni si è dedicato alla resa fotografica di opere d'arte, di mostre e di artisti, in collaborazione con gallerie d'arte di Milano, documentando anche grandi esposizioni in sedi pubbliche. Con immagini e articoli ha collaborato a varie riviste tra cui *Airone*, *Oasis*, *Arte*, *Scienza e vita nuova*, *Qui Touring*, *Week End*, *Vie del mondo*, *Tutti fotografi*, *Gardenia*, *Giardini*, *Costruire*, *Lombardia verde*. Per otto anni ha tenuto una rubrica fissa su *Arte* di G. Mondadori. Ha fornito immagini a

case editrici per libri ed opere enciclopediche. Ha tradotto libri sulla natura e la fotografia dal francese e dall'inglese. Sue immagini in bianco e nero sono conservate nelle collezioni della Bibliothèque Nationale de France a Parigi.

Ha esposto opere in varie mostre, accompagnate da cataloghi o volumi, introdotti da saggi di vari autori e corredate da schede scientifiche proprie, allestite in varie città d'Italia in sedi civiche o private a partire dagli anni '80 ad oggi: *Antri recinti santuari*. *Gallerie d'Arte e Artisti a Milano* (Milano e Sesto San Giovanni 1982), *Terra di Siena. Paesaggi delle crete senesi* (Milano e Treviso 1983, Roma 1985, Firenze 1987, Monza, Galleria Montrasio 1987), *In foresta. Immagini di foreste italiane ed europee* (Biella 1983, Monza e Venezia 1984, Pavia e Grosseto 1985, Trieste 1986, Vercelli 1988, Ferrara 1992, con testo di Carlo Bertelli, Museo Archeologico 1997); *Reperti naturali, Natura fluttuante* (Milano 1995), *Viaggio in Francia* (Milano, Studio F. 45, 1998), *Jardins Giardini Gardens* (a Villa Mirabello nel Parco di Monza, 1999), *Genus Rosa* (Ferrara, Giardino della Palazzina di Marfisa, 1999), *Fluttuazioni, I giardini di André Le Nôtre* (Maison Française di Bologna e Istituto Francese di Firenze, 2001, in occasione del quinto centenario del grande paesaggista francese), *Natura e montagna* (Courmayeur 2002), *Rose antiche in bianco e nero, Nuovi giardini di Parigi* (Monza, Serrone della Villa Reale 2003). Nel Parco di Monza nel 2005 ha allestito la mostra "I molini del Lambro"; allo Studio Sant'Agnes, Milano 2007, ha esposto "Omaggio alla rosa" e alla Villa Pomini di Castellanza "Amato Argento", 2007; nella stessa sede espone "Paesaggi d'acqua" (2008) e alla Galleria Studio Laboratorio di Torino "Nel mondo fluttuante" (2009).

Ha pubblicato i seguenti volumi: *Paludi d'Italia* (Priuli&Verlucchi, Ivrea 1979), *Parco del Ticino* (in collaborazione con G. Bogliani, Musumeci, Aosta 1980), *Guida alla caccia fotografica* (in collaborazione con G. Nazari, Zanichelli, Bologna 1985), *In foresta* (Interbooks 1992) con presentazione di Carlo Bertelli, *Rose antiche in bianco e nero e Nuovi giardini a Parigi* (testo di F. Repishti), come cataloghi di mostre personali, Silvana Editoriale 2001-2003).

#### Elenco degli artisti dedicatari dei ritratti fotografici esposti:

Kengiro Azuma, Carlo Battaglia, Davide Benati, Linda Benglis, Maurizio Bottarelli, Vannetta Cavallotti, Pietro Coletta, Pietro Consagra, Dadamaino, Marco Gastini, Maurice Henry, Ho Kan, Emilio Isgrò, Stanislav Kolibal, Galliano Mazzon, Sandro Martini, Nelia Massarotti, Gino Meloni, Mario Nigro, Claudio Parmiggiani, Dimitri Plescan, Lucio Pozzi, Carlo Ramous, Remo Remotti, Mario Rossello, Giovannella Salvadori, Guido Somarè, Pino Spagnulo, Mauro Staccioli, Vittorio Tavernari, Giulio Turcato, Luigi Veronesi. Inoltre: Carlo Bertelli, Gillo Dorfles, Lanfranco Colombo.

Opera illustrata: Pietro Consagra al lavoro, Milano.